

artellarie a la volta di Corsica, per scortar 7 nave charge di formento, sopra le qual se diceva esser mine 35 milia formento, et la nave del Justinian di valuta di ducati 150 milia che veniva di levante. Et gionte forno ditte galie et nave in golfo di San Fiorenzo, mandono le due nave in Calvi dove erano le 7 charge di formento. Le galie veramente andorono ala volta di Bonifazio, dove si trovava la nave Justiniana, per condurla sicura in Calvi, et di conserva poi venir a Genoa. Alli 16 gionse in Genoa un bregantino partito la Domenica a vespero, che fu alli 14, di golfo San Fiorenzo, qual riportava esserli gionta l'armata francese che era a Saona, galie numero 16, et asalite le due nave armate di Genoa che erano con le cariche di formento, et insieme si tiravano con le artellarie; et benchè fusse destinato esso bregantin andar a ritrovar le galie erano in Calvi, non possendo per l'armata francese, li fu forzo venire a Genoa; per il che si teniva per perse ditte nave. Et per tal nova li formenti monitorono raynes uno la mina; sichè al presente val lire 12 di quella moneta la mina. Dice che, alli 4 el sopraditto parti da Savona, et vene sopra l'armata del capitano domino Andrea Doria fino miglia 4 apresso Genoa dove lui smontò; et ditta armata scorse a Porto Hercule per levar il conte Philippo Doria con alcuni fanti, et *etiam* per armar due galie nove che sua signoria haveva fatto far a Ligorno, et poi subito ritornar a Savona per ritrovar un suo nuntio mandato a la Christianissima Maestà con alcuni capitoli. Et vedendo genoesi che'l preditto capitano Doria non ritornava a Saona, et che havevano hautò aviso che era stà spazato un bregantino da Savona a Porto Hercule, tenevano per certo che la Christianissima Maestà avesse electo el preditto Doria in armiraglio, quale reputano sii passato in Corsica. Dimandato che gente di guerra sono in Genoa, rispose ponno esser zerca fanti 300 in 400, et tristi, perchè il resto et li miglior sono stà electi et andati su l'armata, afirmando che se'l preditto Doria andasse hora a Genoa, la haria senza alcuna difficultà. *Item*, dice che in Genoa erano lettere di 5 da Lion per le qual se haveva il sequente zorno dover esser li la persona di monsignor di Lutrech, et che'l zorno ditto havevano aviati pezi 35 de artellaria et fanti assai; et che alcuni scriveno serano fanti 28 milia, et alcuni 30 milia con li svizari.

Da Udene, di sier Zuan Moro lohotenente, d'è 20 Luio. Come il canzelier di Venzon li ha re-

ferito che'l suo capitano ha havuto lettere da un suo amico qual è a Vilacho, il conte Christoforo haver preso uno castello nominato Barresim lontan di Petrovia milia 30, nel qual ha messo per guardia cavalli 400; et oltra i ditti, dice che l'ha con lui bon numero di cavalli; et che in quelle parte esso Conte è temuto forte.

*Del ditto Locotenente, di 21 ditto. Riporto di Gabriel da Gandin merchadante di pani, qual partite da Rochaspurch a li 13 del presente, qual Rochaspurch è al confin de l'Hongaria.*

Referisce che, essendo in ditto luogo, ha veduto mandar a la volta di Viena pezi 50 de artellarie, parte di bronzo et parte de ferro; et *etiam* ha veduto far la monstra a cavallo a li zentilhomini del paese da 600 in circa, quali andavano parte a la volta di Viena, et parte nel paese; et dice *etiam* che lo conte Cristoforo con bon numero de cavalli havea preso un castello nominato Barasin, qual castello era stà dato per dote a la rezina di Hongaria; et che molti del paese scampavano a la volta de Petovia per dubito del prefato conte Christoforo. Dice *etiam* haver inteso, che el Serenissimo re di Bohemia havea mandato le zente sue per prender lo castello de Prespurch dove era la rezina de Hongaria, et li havea dato una bataglia, et non havea posuto far cosa alcuna, dicendo che se diceva volerne dar un'altra; ma che lo castellano havea dicto che non desseno altra bataglia, che chi fusse re de Hongaria lui li daria la fortezza; et che in quelle bande se diceva che lo prefato Serenissimo Re haveria gran numero de zente sì da piedi come da cavallo, et artellaria per far la impresa de Hongaria. Et ancor dicevano voler mandar a la volta de Belgrado, afirmando che se diceva che lo re de Hongaria non feva apparato di gente di guerra, ma che ben non molto lontano li era lo Homo negro con bon numero di zente. Et per avanti se diceva che l'havea a esser con quelle gente a favor del Principe; ma poi è stà ditto lui esser per dar favor al re de Hongaria. Et *etiam* se diceva che a Belgrado era zonto bon numero de turchi, et che ogniun iudica che'l dicto re di Hongaria habbia intelligentia cum Turchi, et cum l'Homo negro. Et dicese *etiam*, che l'haveva favor dal re di Polonia.

Vene in Collegio l'orator di Milan per occorrentie di Lombardia.